

SALUTE e SICUREZZA sul LAVORO
NewsLetter

COVID-19
Adempimenti e
Responsabilità
in Azienda

numero **5** | 2020

COVID-19

ADEMPIMENTI E RESPONSABILITÀ IN AZIENDA

Come noto, complice sia la stagione estiva che favorisce assembramenti e promiscuità che l'elevato numero dei tamponi eseguiti, sono stati riscontrati significativi aumenti di contagi da virus Sars-COV-2 (si badi bene, non necessariamente di "malattie" trattandosi in stragrande maggioranza di soggetti asintomatici) con conseguenti forti preoccupazioni in occasione dei rientri dalle località di villeggiatura e molteplici richieste di chiarimenti, rendendo pertanto necessario chiarire alcuni aspetti relativi alle responsabilità ai comportamenti ed agli adempimenti in capo alla aziende ed ai lavoratori.



La premessa importante riguarda il fatto che per quanto riguarda i lettori, solitamente si tratta di aziende svolgenti attività nel settore terziario o comunque produttivo ma sempre dei comparti extra-nosocomiali con il risultato che, in relazione ai contagi COVID-19, si tratta di rischi di natura extra-professionale ovvero **rischi generici presenti in tutti gli ambienti di lavoro così come in altri ambiti della vita domestica e sociale** e non certo rischi specifici o deliberati come potrebbe essere il caso per personale medico o paramedico.

Pertanto alla luce di quanto detto le conclusioni possono essere le seguenti:

1. **L'azienda** non è chiamata a valutare autonomamente il rischio applicando proprie misure di prevenzione e scegliendo determinati dispositivi di protezione in base a particolari criteri, ma **deve limitarsi a mettere in pratica tutte le disposizioni stabilite dalle Autorità Competenti** (Presidenza del Consiglio, Ministero della Salute, Regione di riferimento).

Nello specifico le disposizioni per i luoghi di lavoro sono contenute nei Protocolli Nazionali del 14 marzo 2020 e del 24 aprile 2020, normalmente recepiti da un Protocollo Aziendale, la corretta applicazione del cui

contenuto è demandata ad un apposito **Comitato** per le verifiche del caso.

L'eventuale scelta di procedere con screening (e.g. test sierologici su base volontaria) per l'acertamento della presenza di anticorpi al virus Sars-COV-2 (immunoglobuline IGG e IGM) rimane a discrezione dell'azienda stessa.

2. **Il Datore di Lavoro ha precise responsabilità ma limitatamente alla corretta applicazione di tutte le misure previste dalle Autorità.** In altre parole il doveroso rispetto delle 'prescrizioni' dei Protocolli, unitamente alle altre norme speciali

espressamente richiamate dal legislatore in materia anti-COVID19 è idoneo ad escludere la responsabilità del datore di lavoro nei confronti del dipendente eventualmente contagiato dal virus Sars-COV-2.

3. **Il lavoratore ha anch'esso responsabilità**, sia come tale che come privato cittadino, **se sul luogo di lavoro disattende le indicazioni e le disposizioni** che devono comunque essere adeguatamente condivise e pubblicizzate in azienda.

Un ulteriore tema oggetto di interesse concerne il rientro in azienda dei lavoratori.

A tal proposito possono verificarsi le seguenti casistiche:

1. **Il lavoratore presenta sintomi** ed in questo caso deve rivolgersi immediatamente al proprio **Medico di Base** il quale deciderà:
 - a. **la sintomatologia è ascrivibile a sospetto contagio da virus Sars-COV-2** (a titolo indicativo non esaustivo, iposmia, anosmia, tosse secca, febbre alta, difficoltà respiratorie ecc.), in questo caso il lavoratore rimarrà in

isolamento domiciliare in attesa di essere sottoposto a tampone, il cui esito potrà essere negativo con conseguente rientro in azienda, o positivo con conseguente immediato isolamento obbligatorio – quarantena (riferimento ATS di competenza). E in questi casi il lavoratore sarà coperto da certificato medico recante la causale codice V29.0

- b. **la sintomatologia non è ascrivibile a COVID-19, pertanto sarà trattata come semplice malattia** (prassi comune con trasmissione del certificato da parte del medico in via telematica all'INPS e rientro del lavoratore al termine della prognosi)



2. **Il lavoratore è asintomatico ma proviene da aree oggetto di particolari attenzioni da parte delle Autorità** (alla data della stesura della presente ed a titolo puramente indicativo: Grecia, Croazia, Spagna o Malta tra i tanti).

In questo caso la **gestione dei rientri in azienda** previa sottoscrizione di questionari non è “vietata”, ma **sconsigliata** in quanto potrebbe ingenerare dubbi e alimentare confusione; va infatti ribadito che **le misure, al rientro nel nostro Paese sono stabilite esclusivamente dalle Autorità**, ed a nulla vale applicarne di ulteriori in funzione del supposto paese di provenienza del lavoratore (fermo restando che sarebbe comunque una azione ritardata ed

inutile rispetto al momento del transito in frontiera che determina l'applicazione della eventuale misura).

Il consiglio per le aziende a questo proposito potrebbe quindi essere eventualmente quello di **promuovere attività informativa, segnalando ai lavoratori il sito del Ministero della Salute** - [visita il sito](#) - che aggiorna

tempestivamente l'elenco dei paesi oggetto di provvedimenti (ad esempio per i succitati paesi l'attestazione di un test molecolare o antigenico eseguito nelle 72 ore antecedenti e recante risultato negativo o in alternativa l'indicazione di telefonare immediatamente al numero verde della Regione di riferimento).

Ministero della Salute numeri telefonici:

- dall'Italia
1500
- dall'estero
+39 0232008345
+39 0283905385

Regione Lombardia numero telefonico:

800 894 545

Identico approccio quando si parla di transiti all'interno dei confini Nazionali, dove sono eventualmente le Ordinanze Regionali (di concerto con il Ministero della Salute) a stabilire le misure da adottare.

Questo perché, come già indicato, **le aziende debbono esclusivamente farsi parte diligente nell'applicare le misure stabilite dalle Autorità** all'interno degli

spazi in cui hanno titolarità.

Infine, con l'arrivo dell'autunno vi saranno anche considerevoli aumenti di **influenze stagionali**, ed a tal proposito si rammenta:

- **la necessità di rivolgersi immediatamente al proprio Medico di Base** all'insorgenza dei primi sintomi senza allarmismi eccessivi
- nel contempo, sempre ai primi sintomi, **il suggerimento di rimanere al domicilio** a titolo cautelativo

A tal proposito una campagna di vaccinazione antinfluenzale su base

volontaria, così come fortemente consigliato dalle Autorità Sanitarie, potrebbe essere un utilissimo ulteriore strumento al fine di poter contenere spread influenzali, eliminando *"rumori di fondo"* per poter meglio inquadrare di conseguenza l'evoluzione della pandemia in corso.

B.T.

Redatto in collaborazione con
CENTRO MEDICINA E SICUREZZA S.r.l.



CONTATTI

Inquadra il codice QR
e salva nella rubrica del cellulare



Via Monteverdi, 18
- 20131 - Milano



+39 - 02 34 53 70 85



info@betamtechnology.it

